

L'atterraggio simulato per testare il talento

Alcuni ci riescono al primo colpo. Altri invece si schiantano, ma è normale. C'è anche la simulazione di un atterraggio, manovrando un software seduti a fianco di un vero pilota, tra i moduli previsti nell'Accademia manageriale Acea, progetto realizzato in collaborazione con la Luiss-Guido Carli e a cui partecipano altre due

municipalizzate romane, Ama e Atac. Percorso che si snoda in due direzioni, rivolto da un lato a manager senior, dall'altro a giovani entrati nell'ultimo triennio, rispettivamente con nove e sei giorni di aula, coinvolgendo nel 2018 233 manager e 140 giovani. «L'idea di fondo - spiega il direttore sviluppo del capitale umano del gruppo Acea Pierluigi Palmigiani - è sviluppare leadership di eccellenza, in modo che le multiutility possano in modo ancora più efficace migliorare la vita delle persone». Si lavora non solo sui

valori identitari (passione, innovazione, reputazione) ma anche su competenze manageriali, come ad esempio intraprendenza o mobilitazione dei talenti, percorsi che poi proseguono approfondendo un singolo aspetto. «I giovani - aggiunge il manager - sono volutamente messi in situazioni nuove, di difficoltà, un modo per fare emergere il talento. Visti i risultati andremo certamente avanti, questo è solo l'inizio di un percorso».

233

I MANAGER

Nel 2018 il progetto di Acea in collaborazione con Luiss ha coinvolto 233 manager e 140 giovani